

# Il buon scolaro d'antan

Hélène Champvillair

## L'educazione morale e il tema del rispetto nella scuola valdostana nel primo ventennio del '900.

L'educazione morale, nel primo ventennio del '900, ricopre un ruolo fondamentale all'interno dell'ambito scolastico. In effetti, essa pervade l'intera produzione scolastica di quel periodo, nonostante alla disciplina in senso stretto venisse dedicato un numero di ore abbastanza esiguo. Nelle attività di tipo linguistico i riferimenti sono spesso presenti e mirano alla formazione di un cittadino che costruisce la propria identità, il proprio modo di essere e di comportarsi seguendo alcuni valori faro come, per esempio, il rispetto, la carità e la riconoscenza. Lo studio cui qui si accenna<sup>1</sup> è stato condotto su un *corpus* di quaderni della scuola elementare e ha come obiettivo quello di descrivere i valori e gli ideali che vengono trasmessi agli alunni di quel periodo storico.

I documenti analizzati appartengono al materiale raccolto all'interno del **CoDiSV** (**Co**rpus **D**igitale delle **S**critture scolastiche d'ambito **V**aldostano), progetto scientifico dell'Università della Valle d'Aosta che ha condotto alla costituzione di un archivio elettronico all'interno del quale tutte le fonti risultano accessibili attraverso riproduzioni in *formato immagine*. I materiali, al momento poco meno di seicento, sono costituiti in gran parte da quaderni (ma anche pagelle, prove d'esame, diari, registri degli insegnanti e libri di testo) redatti tra la fine dell'Ottocento e i giorni nostri e reperiti attraverso una capillare azione di ricerca oggi ancora in atto. Il *database* consente oggi la visualizzazione e consultazione dei documenti attraverso *chiavi* che permettono di identificare e selezionare datazione, collocazione geografica, autore, tipologia documentaria e classe scolastica di riferimento. A partire dal 19 giugno l'archivio sarà accessibile a tutti all'indirizzo [www.codisv.it](http://www.codisv.it).

### IL CORPUS

Si compone di 58 quaderni di alunni che hanno frequentato la scuola in Valle d'Aosta durante il primo ventennio del Novecento. I Comuni rappresentati sono dieci, distribuiti nella bassa, media e alta Valle. Le produzioni si riferiscono al periodo di tempo compreso fra il 1900 e il 1919 e la maggior parte dei quaderni sono stati redatti nel secondo decennio. Gli autori delle fonti analizzate sono per lo più scolari di sesso maschile e le classi di appartenenza attribuibili al secondo ciclo della scuola elementare. Infine, i contenuti dei quaderni sono soprattutto di tipo miscelaneo e linguistico.

### LA TRASMISSIONE

Da una prima analisi dei quaderni, ciò che emerge è che i contenuti di educazione morale sono principalmente veicolati tramite altre discipline, in particolare per mezzo degli insegnamenti linguistici. Le attività attraverso le quali vengono trasmessi sono molteplici: componimenti, lettere, poesie, favole, dettati, esercizi di grammatica ed esercizi di calligrafia. Tra queste, sono soprattutto gli esercizi di produzione linguistica, come i componimenti e le lettere, a rappresentare gli esempi maggiormente significativi. Essi si presentano, alle volte, come degli esercizi retorici veicolati dal docente all'interno dei quali l'alunno riformula i contenuti morali suggeriti, mentre, in altri casi, vi sono dei riferimenti introdotti dall'alunno stesso spontaneamente o più probabilmente per ottenere l'approvazione dell'insegnante.

### I VALORI E GLI IDEALI

I valori ricorrenti all'interno del *corpus* analizzato sono quelli di tipo etico che si riferiscono alle qualità della persona nella relazione con l'altro. Si parla, infatti, di obbedienza, carità, rispetto, generosità, gratitudine, onestà, gentilezza, bontà, fratellanza, benevolenza e riconoscenza. Queste virtù sono quelle che permettono all'individuo di elaborare pensieri, posizioni e azioni verso gli altri e per gli altri. Si ritrova l'intenzione da parte degli insegnanti di coltivare un'attitudine all'altruismo e alla solidarietà sociale che possa, in qualche modo, far distinguere i *buoni fanciulli* da quelli *cattivi*. L'intera produzione presenta, in una visione piuttosto manichea, la continua contrapposizione tra pregi e difetti, valori e disvalori, virtù e vizi.

Ad una prima analisi, tra i temi più frequenti, appare per esempio quello della carità. Ciò che traspare dagli esercizi proposti è che questo sentimento di amore e aiuto verso il prossimo rappresenta una virtù auspicabile per tutti, ricchi e poveri. Come emerge dai titoli dei componimenti, la carità non consiste solamente in un atto di



## QUALE RISPETTO

Il tema del rispetto è affrontato in numerose esercitazioni di produzione scritta che, in modo più o meno diretto, richiedono all'alunno di esplicitare dei contenuti morali che sostengano questo tipo di valore. All'interno del *corpus* esaminato, il termine rispetto viene inteso soprattutto come osservanza o conformità nei confronti di un obbligo o di una norma. Nello specifico, viene trattato il rispetto delle regole di buona condotta, come per esempio ringraziare, scusarsi, dare notizie ai propri cari, porgere le condoglianze a chi ha subito un grave lutto e, quindi, adempiere ai propri doveri di buon cittadino nonché di *buon scolaro*. Tra le norme osservate vi sono anche quelle volte al riconoscimento delle gerarchie sociali, ciò che, all'epoca, si traduceva in espressioni ed atteggiamenti, talvolta anche molto ossequiosi, che oggi suonano piuttosto artificiosi, soprattutto in con-

donazione o di beneficenza verso i più disgraziati, ma si rispecchia piuttosto in un atto di bontà e di generosità verso gli altri non unicamente determinato dalla ricchezza materiale, ma anche e soprattutto da quella interiore.

Gli ideali presenti sono molteplici: quelli cattolici, patriottici e monarchici e quelli legati all'amicizia, alla famiglia e alla scuola. Per quanto riguarda il tema della famiglia, i *corpora* presentano una serie di esercitazioni di produzione scritta. Il nucleo familiare costituisce, insieme alla scuola, il fulcro dell'educazione dei fanciulli. Le lettere sono spesso dedicate a genitori, fratelli, cugini, zii, padrini e madrine, figure che ricoprivano, all'epoca, un ruolo affettivo notevole costituendo per i bambini un riferimento educativo decisamente rilevante. La famiglia rappresenta uno spazio di amore in cui vi sono legami affettivi profondi e sinceri, ma nel quale il bambino è anche soggetto a incombenze e responsabilità: i doveri verso i genitori, il rispetto, l'obbedienza, l'assistenza e l'aiuto nei lavori domestici.

Un altro ideale che pervade le produzioni analizzate è quello dello scolaro diligente. La scuola, alla quale viene attribuita una grande importanza, non ha solo il compito di istruire, ma anche quello di trasmettere contenuti di educazione morale e civile. Il *buon scolaro*<sup>2</sup> è colui che sa adempiere al proprio dovere con impegno e serietà, che privilegia lo studio rispetto al gioco e che sa porsi nei confronti del maestro con rispetto e riconoscenza.

siderazione dell'età dei parlanti.

In altri casi, il rispetto è inteso come rispetto della persona: a questo proposito si trovano riferimenti al rispetto del dolore, della proprietà altrui, della cura e dell'igiene della propria persona e dei propri oggetti, delle persone che si trovano in difficoltà, ecc.

Uno studio diacronico più approfondito sui quaderni potrà consentire di mettere a fuoco, oltre ai cambiamenti linguistici e didattici intervenuti in cento anni di scuola, anche le trasformazioni legate appunto all'educazione morale in rapporto alle differenti correnti pedagogiche e ai cambiamenti della società tutta.

Hélène Champvillair - *Borsista presso l'Università della Valle d'Aosta ed educatrice presso il Convitto Federico Chabod di Aosta*

### Note

<sup>1</sup> Per una panoramica più ampia si veda H. Champvillair, *L'educazione morale nella scuola valdostana d'inizio Novecento*, in F. Bertolino & L. Revelli (a cura di), *Pagine di scuola valdostana*, Tipografia valdostana, Aosta, 2008, p. 71-90.

<sup>2</sup> Così nel titolo di un componimento.